

## Nasce il primo atlante mondiale sulle migrazioni degli ungulati

**Pubblicato:** Venerdì 7 Maggio 2021



L'iniziativa è supportata ufficialmente dalle **Nazioni Unite** e raccoglie quasi un centinaio di studiosi e biologi della conservazione da tutto il mondo. L'**Iniziativa Globale per le Migrazioni degli Ungulati (GIUM, Global Initiative for Ungulate Migration)** viene presentata in questi giorni sulla prestigiosa rivista Science.

La disponibilità di un atlante mondiale delle migrazioni permetterà di **identificare le aree e i corridoi di passaggio** degli ungulati durante questi importanti movimenti. Scienziati, biologi della conservazione e decisori avranno **uno strumento rapido e dinamico** per sviluppare e **adottare soluzioni di mitigazione** che possano preservare il fondamentale comportamento migratorio degli ungulati.

Grazie all'Atlante, si potranno ad esempio **localizzare i punti chiave dove costruire 'ponti verdi'** sulle grandi vie di comunicazione, o aprire recinzioni durante il periodo migratorio ed ancora **connettere aree di protezione con 'corridoi verdi'**.

Per questa ragione, l'iniziativa ha avuto la **partnership ufficiale della Convenzione per la Conservazione delle Specie Migratorie della Fauna (CMS) delle Nazioni Unite**. "Siamo all'inizio di uno sforzo epocale, ma il coordinamento tra gli esperti e il supporto delle Nazioni Unite lo rendono possibile e di grande impatto" commenta la dr. **Francesca Cagnacci** del Centro Ricerca e Innovazione FEM, secondo nome sull'articolo e organizzatrice dell'incontro a San Michele.



Alce con collare GPS

Nel [Commentary di Science](#) si citano **spostamenti strabilianti di centinaia di chilometri**, come quelli della gazzella della Mongolia o della saiga in Asia, della gazzella di Thompson e degli gnù in Africa, o delle renne e caribou nell'Artico, che **sono però interrotti e limitati da arterie stradali di nuova costruzione**, da impianti estrattivi, o da recinzioni di confine. Drammaticamente, per molti ungulati non si conoscono ancora le vie di migrazione (per esempio, il guanaco in Argentina), che **rischiano così di scomparire** ancor prima di essere tracciate.

Anche l'**Europa continentale** offre spunti importanti, essendo il primo continente ad aver trasformato profondamente il proprio territorio: "Il cervo rosso è capace di spostamenti di molte decine di chilometri in pochi giorni, come nel **Parco dello Stelvio in Trentino**, ma spesso diventa residente e localmente sovrappopolato negli ambienti frammentati europei".



Cervo al Parco dello Stelvio

“Durante la **riunione nel 2019 in FEM** abbiamo formalizzato l’idea e pensato di organizzare una conferenza a cui invitare gli studiosi di tutto il mondo su questo tema. Anche se ovviamente la conferenza è stata rinviata, la pandemia non ci ha fermato: abbiamo contattato i colleghi e collaborato tra noi con decine di riunioni telematiche, individuando la realizzazione di un Atlante Mondiale delle Migrazioni di Ungulati come la nostra priorità” riporta la **dottoressa Cagnacci**. “Abbiamo cominciato a sviluppare **una struttura digitale per ricevere, elaborare e pubblicare i dati** di spostamento ottenuti da collari GPS e, quando questi ultimi non sono stati ancora utilizzati, dalle conoscenze di esperti locali, ma ci siamo anche confrontati sulla motivazione centrale della nostra iniziativa: il rischio che le migrazioni degli ungulati scompaiano a causa dell’impatto umano” continua il prof. **Matt Kauffman**, dell’Università del Wyoming, primo coordinatore dell’iniziativa.

Gli ungulati sono dei **consumatori primari**, ossia **si nutrono delle risorse vegetali**. Al contempo, **fertilizzano il suolo e trasportano nutrienti ed energia** e rappresentano le prede principali dei grandi predatori, rivestendo così un ruolo ecosistemico fondamentale. Sono da millenni legati alla cultura e identità delle popolazioni umane, con la caccia e il pastoralismo. “Senza migrazioni di ungulati – puntualizza Cagnacci- , molti servizi ecosistemici verrebbero compromessi e ci si può attendere un **crollò della biodiversità** ad essi legata a diversi livelli di complessità, dal microbiota, ai grandi carnivori, fino all’interazione con i domestici”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

